

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1877

mostrano forniti di quella coltura che è indispensabile per poter coprire utilmente i posti vacanti, si dà loro un esame e si scelgono poi quei che hanno fatto più splendida prova.

È indubitato adunque che tutti questi giovani, che sono stati ammessi in base ai requisiti ed agli esami sovraccennati, si trovano nell'amministrazione.

Ora sarebbe singolare, nel perdoni l'onorevole Spaventa, che, per aprire i cancelli a coloro che sono fuori dell'amministrazione, noi dovessimo poi sbatterli sulla faccia a coloro che vi sono dentro. E sarebbe poi giusto? Me ne appello alla sua lealtà.

Per me sono fermamente convinto che una cosiffatta disposizione non potrebbe essere accettata in nessun caso.

Ho voluto rispondere brevemente ai concetti manifestati dall'onorevole Spaventa, sebbene, come relatore della Commissione, dovessi forse tacermi, l'onorevole Spaventa non avendo concretate le sue idee in un emendamento all'articolo del Ministero e della Commissione. Ma, siccome io l'ho ascoltato religiosamente, non ho potuto a meno di non sentirmi ferito da quei concetti, contro i quali, sebbene espressi da persona di molta autorità, quale egli è, mi pareva fosse mio debito di protestare.

PRESIDENTE. L'onorevole Odiard ha facoltà di parlare.

ODIARD. Desidererei anzitutto di chiedere all'onorevole presidente uno schiarimento.

Io credevo che non essendomi limitato a proporre qualche emendamento a questo articolo, ma essendomi appositamente fatto iscrivere per parlare sopra di esso, mi si dovesse concedere la parola senza chiedere se l'emendamento fosse appoggiato, tanto più che, quando mi sono dato in nota per parlare, nessuno altro si era ancora iscritto sull'articolo in discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Odiard, io stava per leggere il suo emendamento e chiedere quindi alla Commissione se l'accettava, e le aveva dato la parola...

ODIARD. Io aveva chiesto la parola prima ancora che avesse domandato alla Commissione se accettava.

PRESIDENTE. La sua voce non è giunta al mio orecchio; se l'avessi inteso le avrei dato la parola prima che all'onorevole Spaventa. Ad ogni modo c'è tempo ancora, ella può parlare ma sull'articolo.

ODIARD. Se io avessi preveduto che avrei trovato nell'onorevole Spaventa un così valido appoggio alla mia proposta, l'avrei ritirata e forse non l'avrei neppure presentata.

Senza ripetere le considerazioni giustissime che ha fatte l'onorevole Spaventa, mi limiterò soltanto

a questi dati di fatto, che nell'amministrazione finanziaria nel cadente anno furono appunto ammessi agli esami di promozione tutte quante le classi del grado inferiore e con buonissimo esito.

Nella stessa magistratura, in cui le promozioni di classe hanno luogo soltanto per anzianità, vennero pure ammesse a concorrere tutte quante le classi inferiori.

Perciò se la proposta di far concorrere agli esami di promozione tutte quante le classi del grado inferiore fosse accolta, io ne sarei soddisfattissimo e mi feliciterei che fosse stato approvato l'articolo antecedente, nel quale si stabilisce che le promozioni di classe hanno soltanto luogo per anzianità.

Sopra questo primo paragrafo dell'articolo in discussione non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. All'articolo 17 della Commissione, diventato 18, l'onorevole Odiard proponeva questo emendamento:

« I candidati dichiarati idonei saranno promossi a due terzi dei posti vacanti per ordine di voti, ed a parità di voti per ordine di anzianità.

« L'altro terzo dei posti vacanti sarà conferito ai candidati dichiarati idonei per ordine di anzianità ed a pari anzianità per ordine di voti.

« I candidati dichiarati idonei, e non promossi, acquistano il diritto di essere promossi per anzianità ad un terzo dei posti che si renderanno in seguito vacanti. Essi perderanno però questo diritto qualora si presentino ad altro esame per concorso senza conseguire l'idoneità. »

La Commissione accetta questo emendamento?

ODIARD. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Parlerà dopo.

LUGLI, relatore. La Commissione è dolente di non poterlo accettare, perchè infirmerebbe l'articolo 17 già approvato.

ODIARD. È appunto quello che io volevo dichiarare. Essendo stato respinto il primo emendamento, ne viene la conseguenza che questo deve essere ritirato, e lo ritiro.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti l'articolo 18 della Commissione concordato col Ministero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Chiedo di parlare.

Debbo confessare e riconoscere che le osservazioni fatte dall'onorevole Spaventa sono gravi.

In questo articolo è sempre la ragione di guarentigia che prevale, ma se la guarentigia deve avere l'effetto d'aumentare la malaria di quella morta gora che sono gli uffici pubblici, credo anche io che dobbiamo pensarci.

Ora, siccome riguardo a questo disegno di legge io non ho altro movente, come ben può credere la Camera, che quello di farlo buono, e di correggerlo